



«Poliziotta in tv, ma sogno Caterina II»

Cristiana Capotondi tra la miniserie su Raiuno e le ambizioni di un film in costume

Giovanni Bogani

«CORTINA D'AMPEZZO (Belluno)

MINUTA, ma tosta. Delicata, ma decisa. Un volto da Madonna Botticelliana, o da Venere se preferite; ma una passione sfrenata per il calcio, cose, contrasti e palloni rubati all'avversario: gioca in difesa, roba da trincea: «Ho un sacco di ferite di guerra - dice - ma continuo ogni tanto a giocare. I miei idoli? I terzini eleganti, che ogni tanto vanno in gol, come Cabrini, o Maldini. E Roberto Baggio: giocare come lui è il sogno di ogni bambino».

Cristiana Capotondi, ospite del festival Cortinametraggio, in cui registi e attori si incontrano sotto il roso inreale delle Dolomiti sciolto dal sole, è un insieme di contraddizioni. Meravigliosa contraddizioni. Ha iniziato bambina, in serie televisive, spot pubblicitari diventati celebri, commedie firmate Vanzina e Neri Parenti. Delicata, acuta,

leggera, innocente, buffa. Poi ruoli forti, anche duri, ad affrontare temi severi: ultimo, il film di Marco Tullio Giordana *Nove di donna*, sulle molestie sessuali nel lungo di lavoro.

IN QUESTI giorni, è sugli schermi con *La notte è piccola per noi*: vite, amori, disamori, balli e luci della periferia in una sala da ballo. Un film corale. «Io sono la cameriera, quella che incontra tutti, che accoglie le confidenze e le paure, che scioglie i nodi. Sono la tenutaria della felicità altrui». A maggio inizia le riprese di una miniserie per Raiuno, *Nei ballini*. «Sì, sarò un'ispettrice di polizia che investiga su alcuni omicidi che hanno per vittime delle donne: ma non posso dire niente di più».

Investigatrice, operale che non sopportano il compro-

nesso, adolescenti innamorate. Che cosa accomuna i suoi

personaggi? Come li sceglie?

«Io scelgo i film per la storia. Se amo la storia, dentro "vedo" il personaggio: e intorno ad esso, l'ambiente umano e sociale. In generale direi che scelgo personaggi con cui trascorrerei volentieri parte della mia vita: e in fondo è proprio quello che accade. Cerco personaggi che mi portino a migliorarmi, a dialogare con me stessa, a scoprire parti di me che credevo non mi appartenesse».

C'è un ruolo che vorrebbe fare e non le hanno proposto?

«Ho passato questo inverno ammirando film in costume come *La favorita*. Mi piacerebbe molto interpretare un film in costume: magari raccontando la storia di Caterina II di Russia, donna forte, illuminista

e illuminata, capace di detronizzare il marito, di modernizzare la Russia, di cercare il bene della sua gente».

A proposito di responsabilità: dal novembre scorso lei ha assunto la vicepresidenza della Lega Pro di calcio. Molto se ne è parlato all'epoca, ma poco adesso. Dove sta indirizzando il suo lavoro?

«Verso due fronti: primo, la scolarizzazione. Molti calciatori di serie C, finita la carriera, si trovano a dover entrare nel mondo del lavoro senza un bagaglio scolastico adeguato, perché hanno interrotto gli studi. Noi cerchiamo di fermare la dispersione scolastica dei calciatori, e di permettere loro un miglior ritorno nella società a fine carriera. Poi stiamo procedendo alla digitalizzazione di tutti i dati della Lega Pro».

È a proposito di digitalizzazione, come vive i social? Come li giudica?

«Non li giudico: sono uno strumento che può avere effetti positivi e negativi, ma il desiderio di ascoltare

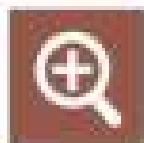


«C'è sempre stato, nelle forme che la tecnologia consentiva. Personalmente vivo lontana dal telefono, non amo i social, il uso se ho voglia di condividere qualcosa, ma non mi sento obbligata a farlo».

E nonostante questo, ha trecentomila follower su Instagram. Ha mai pensato a Hollywood, al sogno americano?

«Magari una volta ci andrei: ma col biglietto di ritorno ben stretto in mano. Preferirei vedere un nostro film ricevere una nomination importante. O, magari, entrare un giorno, in punta di piedi, nel cinema francese, che amo tantissimo».

INTERVISTA DI GIANFRANCO BIANCHI



Dafoe a Roma

Willem Dafoe è uno dei Romics d'Oro Cinema della venticinquesima edizione di Romics, in programma alla Fiera di Roma dal 4 al 7 aprile. Con oltre 100 film girati in tutto il mondo, la sua carriera è stata costantemente guidata da una ricerca profonda sulla natura umana e da un forte eclettismo. Dafoe a Roma sarà protagonista di un incontro con il pubblico.

POLIEDRICA

La passione per il calcio e la presidenza di Lega Pro: «I miei idoli Cabrini e Baggio»

